

Autore : Guelfo32 - Francesca –mail ugongari@tin.it

Fotografo il marito Ongari Ugo

Equipaggio: 2 persone (sessantenni)

Camper: Laika Kreso 3008 del 2004

Periodo: dal 10 aprile al 10 maggio 2012

SPAGNA (oltre il bel mare)

Costa Mediterranea e su sino a Bilbao



La nostra ultima tappa francese è nell'area di sosta di Collioure. Il paese è un piccolo gioiello sulla costa che merita la sosta, l'area è tranquilla ma non ben segnalata e un poco difficile da trovare, si sale da route de Madeloc. Percorriamo la strada nazionale passando da Girona, Barcellona, arrivando a Tarragona ci spostiamo verso l'interno nella zona del Priorat, nel paesino di Poboleda dove, nell'omonimo camping, passiamo la notte (euro 13,00). Siamo in Catalunya ai piedi del parco naturale della Serra de Montsant, territorio roccioso che comprende anche una preziosa coltivazione di pregiate vigne per la produzione del Priorat (vino del priore). Dal camping, con la moto, arriviamo a Escaladei alla cantina

Cellers, gentilmente ci accompagnano nella vecchia cantina fondata nel 1840 mostrandoci le numerose botti piene del tipico vino. Continuiamo il nostro percorso sino alla Cartuja de Santa Maria, purtroppo dopo l'incendio del 1835 restano solo i resti della struttura muraria di questo che fu uno dei primi monasteri spagnoli e tante tracce di quella che era la vita dei monaci che diedero origine e identità propria questa zona come "El Priorat". Il silenzio è dominante, il paesaggio roccioso che ci circonda fa sentire anche noi un poco eremiti. Saliamo ancora sino Siurana, un paesino proprio sulla vetta e siamo incantati dalla veduta di tutto il parco poi vista l'ora entriamo al ristorante per rifocillarci e poi rientrare al campeggio. Scendiamo lungo la costa verso Castellon e facciamo tappa a Benicarlo camping Alegria del Mar, sul mare euro 14,00 ben curato con buoni servizi. Il paese è grande con tanti negozi e centri commerciali che ci danno finalmente la possibilità di sistemare il cellulare e il computer con una nuova scheda spagnola. Arrivati a Castellon una spia sconosciuta si accende nel cruscotto, leggo nel libretto che si tratta di un'anomalia agli iniettori e che è meglio fare un controllo presso un'officina Fiat. Ovviamente ci prende un po' d'ansia ma fortunatamente il posto è a pochi chilometri e il tecnico che ci accoglie fa subito i controlli del caso e ci rassicura dicendoci che si tratta di un falso contatto e provvede velocemente. Costo dell'inconveniente euro 85,00, c'è sempre una prima volta, noi avendo pensato a qualcosa di peggio contenti di aver risolto proseguiamo il viaggio. Ci spostiamo verso Teruel inoltrandoci in quelle che qui chiamano mezze montagne, decidiamo di sostare a Viver perché vicino al parco naturale de la serra di Espada. Arrivati al campeggio Villa di Viver (euro 17,00) ci rendiamo conto che non è stata una buona scelta. Il campeggio è scollegato da tutto lontano dal paese immerso nel bosco. Dedichiamo la giornata alla natura, partiamo da Sargal e il rio Palancia con le sue acque e le porose rocce che sono vicine al campeggio, con la nostra moto arriviamo a Jerica per ammirare il suo campanile poi in centro a Navajas troviamo il grande olmo che compie 400 anni e proseguiamo sino alla bella cascata del "Salto della Novia" quindi entriamo a Segorbe fiancheggiando le alte mura medievali salendo ad ammirare la vista della città e del parco per terminare alla Fuente de los 50 canos dove ad ogni fonte è rappresentato lo stemma di città spagnole. Ci inoltriamo poi all'interno del parco naturale de la serra d'espada percorrendo la strada che costeggia la montagna da Vall de Almonacid sino a Eslida immersi nel verde. Lungo il percorso incontriamo un gruppo di ragazzi con la muta che stavano risalendo dopo un'escursione all'interno

della grotta del Toro, per noi è impossibile visitarla perché non abbiamo l'equipaggiamento (muta, casco, lampade) ma ci consigliano di scendere comunque per vedere dall'esterno. Incuriositi lasciamo la moto e scendiamo le rocce sino all'imboccatura della grotta, si vede già l'acqua alta, aspettiamo qualche minuta e sentiamo voci dall'interno di ragazzi che di lì a poco compaiono da questa grande fessura nella roccia soddisfatti dell'iscurione. Per rientrare a Viver scendiamo verso Almedijar, questa strada è più tortuosa dell'andata, stretta e poco frequentata infatti per



tutto il percorso non abbiamo incontrato ne auto ne persone. Dopo aver scaricato il serbatoio del camper si riparte direzione Valencia sino al camping Coll Vert (euro 16,00) a Pinedo direzione El Saler, circa 6 Km dalla città della scienza. Facciamo il nostro solito giro in moto per visitare il centro storico ma al ritorno, sorpresa, scoppia il pneumatico posteriore e noi restiamo appiedati a circa 4 km dal campeggio. Il rientro a piedi ci ha fatto sudare sette camice; comunque siamo arrivati, alla riparazione della moto ci penseremo domani perché ora ho proprio solo voglia di dormire. Il bus si ferma ad ogni ora proprio davanti al campeggio, saliamo e dopo pochi minuti eccoci davanti

alle moderne strutture della città della scienza. La visita è interessante, ad ogni piano ci sono tanti giochi scientifici e curiosi esperimenti, proseguiamo godendoci lo spettacolo dei delfini e il grande acquario oceanografico. Ci spostiamo a Benidorm, salendo alla croce si vede il panorama del golfo, la bella spiaggia e la città che con i suoi alti palazzi ricorda New York. La ricerca del pneumatico per la moto risulta più difficile del previsto, dobbiamo vedere più officine sino a trovare finalmente quella che ha la misura giusta, che ci costa una cifra però la moto è a posto. Ci spostiamo all'interno della Castilla la Mancha verso la sierra de Segura. La strada pare un lungo nastro grigio al centro del vasto altopiano dove si vedono grandi coltivazioni di mandorle, ulivi e vigne basse basse. Entriamo in Andalusia in provincia di Jaen, arrivati nei pressi di Hornos ci spostiamo verso il lago sino al camping Montillana € 12,50. La notte passa molto tranquilla. Decidiamo di andare sino al nacimiento del Guadalquivir e nonostante la pioggia ci portiamo verso il posto sperando in una tregua del tempo che però non viene ma noi non molliamo e sotto l'acqua con la moto percorriamo i tredici chilometri che si dovrebbero fare camminando. Arriviamo al nacimiento e troviamo anche la neve. Finalmente eccoci alla sorgente, c'è acqua dappertutto, sgorga abbondante dal terreno e scende scrosciando dal cielo. Inzuppati d'acqua rientriamo carichiamo la moto e dopo esserci asciugati e cambiati proseguiamo visitando Ubeda e Baeza. La sosta notturna è a Cordoba, unico camping in zona "El Brillante" € 26,00 (il più caro tra tutti) abbastanza vicino al centro, 2 chilometri circa. Con la moto per noi non è un problema, visitare la città di notte e cenare con tapas. Prossima tappa Siviglia città che conosciamo e che amiamo molto. I giorni a **Siviglia**, trascorrono veloci, è la settimana della Feria e tutta la popolazione sivigliana si ritrova nelle casette a mangiare, brindare, ballare. E' il massimo del folklore spagnolo, ogni ragazza ha un pettine e un fiore tra i capelli, l'abito stretto che svela le forme sensuali per poi allargarsi in molteplici volants che sbattono ad ogni movimento questa scia di colori meravigliosi cammina per le vie della feria sotto un'altra scia di palloncini colorati che si accendono la sera. Il flamenco è il re della festa e in ogni casetta, le mani sono alzate e ruotano al ritmo della chitarra. Altra usanza tipica spagnola, che io disapprovo, è la corrida che in questi giorni di festa viene ripetuta quotidianamente e noi malauguratamente abbiamo deciso di andarci. Molti anni fa avevamo visto la classica corrida, stavolta è corrida rejone, con il torero che cavalcando splendidi cavalli dopo una serie di corse, piroette e acrobazie uccide il toro. Lo spettacolo è guardare il cavallo che affronta quasi danzando la mole nera di 550 chili del toro, purtroppo però il cavallo è scivolato con le zampe dietro ed è caduto, il toro si è preso la sua rivincita e lo ha infilzato uccidendolo. Scena schifosa che voglio dimenticare e continuerò a sostenere che è un'usanza violenta inaudita. Da Siviglia ci spostiamo al Parque di Donana, arriviamo a El Rocio, camping La Aldea (buono euro 17,40). Il paese è piccolo, ogni casa e locale ha davanti una steccionata per legare i cavalli, non ci sono strade sfaltate ma ricoperte di sabbia e in piazza una grande chiesa bianca, mi ricorda la scenografia dei film western. Il paese è in fermento dal 23 al 29 maggio ci sarà la grande festa Andalusia "La Romeria del Rocio". Prenotata la visita al parco ci ritroviamo sulla gip insieme alla guida "Rosario" e un'altra coppia di spagnoli. Il percorso dura circa tre ore, peccato che la siccità di

quest'anno sta creando molti problemi e gli animali migratori sono veramente pochi per la mancanza di acqua, è comunque un bel giro in mezzo alla natura incontaminata e qualche piacevole incontro con gli animali c'è stato. A malincuore lasciamo El Rocio ci proponiamo però di tornare in futuro per godere della festa che deve essere veramente fantastica. Prima di iniziare il percorso di rientro facciamo tappa nella costa sud del Portogallo nell'Algarve. Sostiamo a Cabanas de Tavira Camping Rio Formosa, con la moto esploriamo la costa che scopriamo ricca di piccoli borghi e grandi spiagge e per la prima volta incontriamo tanti, tanti gruppi di camper parcheggiati liberi nel lungomare, chiudiamo la giornata cenando a S. Luzia capitale del polpo. Rientriamo in Spagna, saliamo ad ammirare la veduta integrale della sierra di Aracena per poi scendere a visitare la grotta delle meraviglie di Aracena, con le sue stalattiti e stalagmiti e i bei laghi d'acqua cristallina. Per la sosta notturna arriviamo a Zafra all'interno del parcheggio camper gratuito nel Recinto Ferial, ottima posizione vicino al centro. Riprendiamo il rientro percorrendo la Nazionale verso Salamanca nella Sierra de Francia sino al borgo di La Alberca, camping Al Bereka a 1084 s.m. Il



campeggio è tranquillo, alberato, in questo periodo vuoto ma sicuramente adatto a chi ama la montagna, passeggiare e andare a funghi. Il Borgo è veramente una piacevole sorpresa, vicioletti stretti e piazzette ma soprattutto le case in granito e pietra con travi di legno a raggio nelle pareti esterne, come avevo già visto nel nord Europa. Lungo il percorso, abbiamo visto molti maiali liberi nei prati, ma la prova che qui l'allevamento dei suini è molto diffuso è la quantità di prosciutti appesi nei piccoli e antichi negozi e il buon profumo di salumi che c'è nell'aria, non poteva mancare la cena a base di ottima carne di maiale. La nostra ultima tappa

spagnola è Bilbao. Incontriamo due vecchi amici camperisti e sostiamo liberi in un parcheggio della periferia. Molto bella è la veduta dall'alto dove spicca la particolare architettura del museo Guggenheim simbolo di questa città attraversata dal fiume, vicina a monti e sul mare. Mi è piaciuto particolarmente il ponte sospeso di Portugalete, una struttura che scorre appesa sull'acqua e porta auto e persona da una riva all'altra, non avevo mai visto niente del genere. I giorni sono passati serenamente io ho continuato a scrivere i miei appunti su www.viaggiericordi.com ma adesso è giunto il momento di salutare la Spagna per rientrare

"Hasta luego"

Francesca